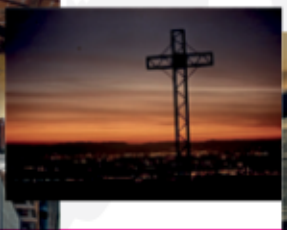
CONSORZIO PRO LOCO

CELLINA MEDUNA

una Montagna di mille colori

Guida Turistica

andreis arba barcis cavasso nuovo
cimolais claut erto e casso fanna
maniago montereale valcellina
san leonardo valcellina vajont
frisanco·valcolvera vivaro



una Montagna di mille colori

Nata nel cuore delle Dolomiti Friulane, l'acqua che scorre verso il mare, portata dai torrenti Cellina e Meduna, ha disegnato nei secoli valli e pianure dove i popoli si sono succeduti tramandando nelle generazioni tradizioni, celebrazioni e feste accompagnate da usanze tipiche dei nostri luoghi. Il Consorzio Pro Loco Cellina Meduna, sapendo quanto è importante la valorizzazione del territorio ha redatto questa guida dedicata alle genti che hanno vissuto e fanno vivere queste terre straordinarie figlie delle Dolomiti Friulane Patrimonio Unesco.

Consorzio Pro Loco Cellina Meduna

Il nostro territorio

Le nostre Pro Loco

- andreis
- arba
- barcis
- cavasso nuovo
- cimolais
- claut
- erto e casso
- fanna
- maniago
- montereale valcellina
- san leonardo valcellina
- vajont
- frisanco · valcolvera
- vivaro

ANDREIS [m 455 slm]

LOCALITÀ: ***Alcheda, Bosplans, Prapiero e Sot Anzas***

IL TERRITORIO

Un paesaggio al cui gran fascino contribuiscono gli imponenti massicci dolomitici dei monti Raut, Fara e Jouf, dai quali si domina la conca di Barcis da un lato e la Val Colvera dall'altro. In questo ambiente incontaminato sorge Andreis, dove trovano rifugio alcune specie di animali caratteristiche delle alte quote e dove si possono ammirare numerose varietà della flora alpina.

DA VEDERE

› **Centro di recupero dell'avifauna Ferita.** Situato sopra l'abitato di Andreis: questa area ospita all'interno di voliere diverse specie di uccelli quali falchi, gheppi, poiane, allocchi, sparvieri, un astore e un'aquila reale. Alcuni sono vittime di incidenti o di malattie debilitanti che non consentono loro di ritornare in libertà, altri vengono curati e quindi liberati.

› **Centro visite Parco Naturale Dolomiti Friulane.** Il Centro ospita una mostra sull'avifauna del Parco e una mostra ornitologica con esposti diversi tipi di uccelli.

› **Fontana di Bosplans.** Scavata in un unico monolite roccioso ha fornito acqua per anni alla comunità di Bosplans e alla gente di passaggio.

› **Museo dell'arte e della Civiltà Contadina.** Sono esposti oggetti illustranti lavoro e momenti di vita tradizionale. Interessanti soprattutto le inusuali raganelle pasquali, la fucina del fabbro, la vetrina per la confezione dei pettini d'osso, la lavorazione delle *palotes* (scarpe in legno) e delle famose *scarpetes* (calzature in pezza), molto utilizzate in passato.

› **Chiesa parrocchiale Santa Maria delle Grazie.** Edificata tra il 1662 e il 1670 sulla preesistente del Cinquecento, fu danneggiata assieme al campanile dal terremoto del 1776. All'interno cinque altari, opere e statue degne di nota.

› **Chiesetta di San Daniele.** Grazioso edificio con portico del 1723, ricostruito per volontà degli Andreani dopo il terremoto del 1864 che lo distrusse.

DA FARE

› **Nordic walking e mountain bike.** Moltissimi sentieri tracciati immersi nel verde.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Paesi Aperti** · Prima domenica di settembre
- **«Ad Andreis nevica la Fantasia»**
  Dalla prima domenica di dicembre al 6 gennaio

Associazione Pro Andreis
cell 333 3666825 · prolocoandreis@libero.it

Centro visite Parco
tel 0427 87333 · www.parcodolomitifriulane.it

Municipio
tel 0427 76007 · www.comune.andreis.pn.it

ARBA [m 211 slm]

LOCALITÀ: ***Colle***

IL TERRITORIO

Arba e la sua frazione sono tra i più antichi paesi del Friuli, la località è al centro dei Magredi e a poca distanza dai rilievi dell'area pedemontana e montana del Maniaghese. Il territorio è attraversato da due fiumi: il Meduna e il suo affluente Còlvera.

DA VEDERE

› **Chiesa Parrocchiale di San Michele.** Sulla costruzione della chiesa esiste una curiosa leggenda che molti anziani ancora oggi ricordano: il popolo aveva chiesto da molto tempo la concessione del terreno del cimitero davanti all'antica chiesetta per costruirvi la nuova chiesa ricevendo però sempre risposta negativa da parte delle autorità competenti. Una notte, riunitasi in gran segreto, la popolazione scavò il cimitero, dissepellì le salme e gettò le fondamenta per la nuova chiesa; tutto in una notte.

› **Chiesa di San Gottardo.** In frazione Colle, ricostruita nel 1987, all'interno è presente un'antica cattedra settecentesca.

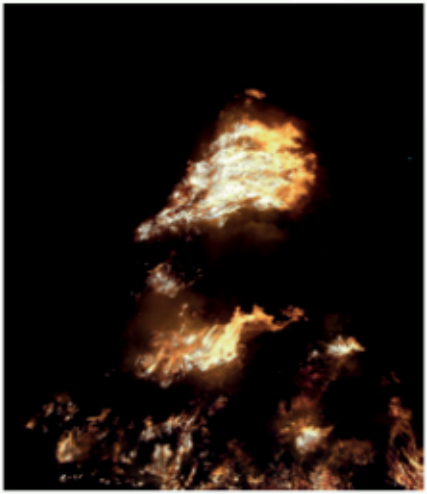
› **Villa rustica zona Prâs dal Cjampanêli.**

DA FARE

› **Percorso naturalistico tra chiesette e capitelli votivi.** Il percorso di estende in due varianti sul territorio comunale dal centro cittadino ai luoghi più caratteristici sulle sponde del torrente Meduna, fino ad arrivare alla piccola frazione di Colle.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **«Fieste sot il Crupisignar»**
  Prime settimane di agosto
- **Festa del Rosario** · Ottobre



Pro Loco Arba
prolocoarba@gmail.com
Municipio
tel 0427 93346
www.comunearba.it

Associazione "Pro Barcis"

BARCIS [m 409 slm]

LOCALITÀ: *Arcola, Armasio, Ribe, Cimacosta, Fontane, Guata, Predaia, Molassa, Pentina, Pezzeda, Ponte Antoi, Portuz, Losie, Roppe, San Francesco e La Vallata*

IL TERRITORIO

Barcis è una piacevole località della Valcellina con vocazione turistica, grazie alla bellezza della natura circostante e alla presenza del lago Aprilis, il cui invaso è stato realizzato nel 1954 imbrigliando le acque del Cellina.
Intorno il paesaggio offre le cime del Provagna, Resettum, Cavallo, Castellat, Messer, Crep Nudo, Venal, della catena dei Murs. La trama urbanistica di Barcis è a terrazzo e su questi terrazzi sorgono le numerose frazioni del paese.

DA VEDERE

› **Riserva naturale Forra del Cellina e il suo Centro Visite situato in località Ponte Antoi.** Si tratta di una delle più suggestive forre della Regione, attraversata dalla Vecchia strada della Valcellina, costruita nel 1905 ed attualmente percorribile a piedi, in bicicletta e anche con il Trenino della Valcellina. Per gli amanti della speleologia è possibile visitare la Grotta della Vecchia Diga

› **Sentiero del Dint** ed alcuni belvedere panoramici, un «ponte tibetano» ed un affaccio sulla diga (*skywalk*) da cui si può godere uno splendido panorama sul lago.

› **Foresta del Prescudin.** Alla quale si può accedere esclusivamente a piedi, rappresenta un'area di rilevante valore naturalistico.

› **Scuola d'Ambiente.** Il centro didattico che permette di approfondire alcuni aspetti dell'educazione ambientale, attraverso laboratori, mostre didattiche, corsi e conferenze.

› **Palazzo Centi.** Pregevole edificio del XVI secolo, è oggi utilizzato per incontri ed eventi culturali, sportivi e ricreativi, nonché come sede dell'Albergo diffuso di Barcis.
› **La Parrocchiale di San Giovanni Battista (XVI sec.).** Ampliata nel 1866, con campanile del 1780.
› **Chiesetta di San Giorgio, Chiesa di San Francesco e la Chiesetta degli Alpini.**

DA FARE

› **Percorso panoramico** di 6, 13 o 24 Km, accuratamente segnalato, permette di percorrere l'intera conca di Barcis e le sue frazioni, costeggiando per diversi tratti le sponde del lago Aprilis.
› **Sentiero delle carbonaie** si snoda tra la Valpentina e la Val Caltea, fino a raggiungere le malghe Valli-Caolana a quota 1000 metri.

› **Escursioni ai bivacchi alpini** Molassa, Provagna, Val Zea, Pastor, Casera La Pala, Casera Montelonga.
› **Vela, Kajak, canoa e pesca** sul lago di Barcis.
› **Diversi itinerari ciclabili** descritti nella guida cicloturistica «E i monti stanno a guardare».

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Mercatini sul Lungolago**
- **Barcis Motonautica** · Giugno
- **La Notte di San Giovanni · Solstizio d'estate** · 23 giugno
- **Barcis estate lungo il lago e sotto le stelle di Barcis** · Luglio e agosto
- **Premio di poesia Giuseppe Malattia della Vallata** · Luglio
- **Artisti in strada** · Luglio
- **Castagnata sotto il campanile** · Novembre
- **Il Presepe vivente** Dicembre

Associazione «Pro Barcis» · IAT di Barcis
tel 0427 76300 · www.barcis.fvg.it

Municipio
tel 0427 76014 76187 · www.comune.barcis.pn.it

Centro Visite Riserva Naturale Forra del Cellina
tel 0427 87333 · www.riservaforracellina.it

Centro Didattico Scuola d'Ambiente
tel 0427 764403 · www.coopstaf.it

Associazione Pro Loco "Fratellanza" CAVASSO NUOVO

CAVASSO NUOVO [m 280 slm]

LOCALITÀ: *Orgnese*
BORGHI: *Petrucco, Runcis, Grilli, Mas e Vescovi*

IL TERRITORIO

Il comune si trova nella fascia pedemontana maniaghese caratterizzato da alture verdissime e dalla pianura con al centro l'abitato del capoluogo.
Si presenta come uno dei più caratteristici centri della zona scelto nel tempo per le particolari bellezze e per le sue piccole valli.

DA VEDERE

› **Museo della Vita Contadina Diogene-Penzi.** Museo dove vengono mostrati gli aspetti materiali e le forme socio-culturali dell'emigrazione friulana (aperto martedì, giovedì, sabato e la prima domenica di ogni mese dalle 10.00 alle 12.00, info in comune).

› **Parrocchiale di San Remigio.** Del XVI sec. ma rifatta nel XVIII, fu lesionata dal terremoto del 1976. Il fonte battesimale del '500 ha una copertura lignea del XIII sec.

DA FARE

› **Anello pianeggiante «Taviela e Orgnese».** Itinerario pedonale ciclabile che s'incammina in una zona di campagna denominata *Taviela* che si estende verso sud. Il paesaggio è pianeggiante, dove è possibile intravedere la fauna e la flora della pianura.

Percorso collinare dei «Borghi». Itinerario pedonale escursionistico dov'è possibile ammirare i tradizionali borghi in collina della zona, che offrono suggestive vedute panoramiche.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **San Remigio «Festa delle zucche»**
  Primi di ottobre

Associazione Pro Loco «Fratellanza»
prolococavassonuovo@gmail.com

Municipio
tel 0427 77014
www.comune.cavassonuovo.pn.it

PRO LOCO CIMOLAIS

CIMOLAIS [m 652 slm]

LOCALITÀ: *Campòl e San Floriano*

IL TERRITORIO

Situato nelle Dolomiti Friulane, Cimolais è conosciuto per le bellezze naturali e l'ambiente incontaminato per il quale ha ottenuto il riconoscimento di Meraviglia Italiana. La sua storia inizia prima dell'era cristiana con i popoli paleoveneti per proseguire con i longobardi fino alla donazione della villa all'Abbazia di Sesto al Reghena del XIV sec. Oggi l'attività economica principale si basa sul turismo. Fa parte del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, patrimonio UNESCO. Meta di amanti della montagna, deve la sua fama al Campanile di Valmontanaja, vetta dolomitica unica nel suo genere, per scalare la quale alla fine dell'ottocento giunsero a Cimolais, alpinisti provenienti da tutta Europa.

DA VEDERE

› **Val Cimoliana.** 14 km di natura incontaminata, fino a giungere al Campanile di Val Montanaja, riconosciuto patrimonio dell'Umanità nel 2008 nell'ambito delle Dolomiti Friulane.

› **Parco Faunistico Pianpinedo.** Sono presenti cervi, caprioli, stambecchi e camosci. Da vedere il centro visita dedicato ai «Suoni della natura» riproducente i suoni degli animali del Parco, il «Cason del boscaiolo» ricostruzione di ricovero di boscaioli di un tempo e la fornace della calce ricostruita nel 2009, secondo antiche tecniche costruttive. È possibile visitare la mostra allestita nelle vicinanze che racconta le modalità di costruzione ed accensione della fornace.

› **Sentiero dei Mulini.** Nelle vicinanze del Parco giochi (parta alta dell'abitato) in località «Pre de Cecio» inizia il sentiero dei Mulini (con due dei tre mulini ancora visibili), ora anche pista ciclabile/pedonale. Il sentiero termina in località *la Siegia* dove si trovava l'antica segheria e dove è stata allestita un'esposizione permanente sulle attività che si svolgevano lungo il corso d'acqua derivato dal torrente Cimoliana.

› **Acque della Prada.** Si possono vedere i numerosi torrenti che dal monte «Cornetto» scendono a valle; in particolare il *Sciol de Murot*, fonte d'acqua per gli uomini e gli animali che si recavano in località Prada per i lavori agricoli.

› **Chiesetta Alpina.** La chiesetta fu costruita da tutti gli abitanti del paese in voto alla Vergine Maria a seguito dello scampato pericolo di distruzione dell'abitato durante la seconda guerra mondiale.

› **Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore.** Consacrata nel 1867, di stile neoclassico, con altari lignei del '600.

› **Chiesa delle *Crosite*, di San Floriano, di San Bellino e di San Osvaldo.**

› **Sede Parco Naturale Dolomiti Friulane.** All'interno un'esposizione divisa in quattro sezioni dedicate interamente alla Fauna del Parco attraverso un percorso interattivo e multimediale.

DA FARE

› **Visita al Parco faunistico, Centro Visita, Mostra fornace della calce, Sentieri culturali dei «Mulini» e delle acque della «Prada»**

› **Percorsi in bicicletta lungo le piste ciclabili** dalla Piana di Pinedo si snodano fino alla Val Cimoliana

› **Escursioni nelle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità**

› **Visita alle chiese**

› **Visita al Centro Visita Parco delle Dolomiti Friulane**

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Marcia non competitiva «La Cimoliana»**
  Seconda domenica di luglio
- **Una Montagna di Gusti**
  Terza domenica di settembre

Pro Loco Cimolais
tel e fax 0427 87333
cell 338 6074111
proloco.cimolais@libero.it
www.cimolais.it/proloco

Sede Parco Naturale Dolomiti Friulane
tel 0427 87333
www.parcodolomitifriulane.it

Municipio
tel 0427 87019
www.comune.cimolais.pn.it

PRO LOCO CLAUT VALCELLINA

CLAUT [m 613 slm]

LOCALITÀ: ***Cellino di Sotto, Cellino di Sopra, Contròn, Lèsis, Matàn e Pinèdo***

IL TERRITORIO

Il paese di Claut si sviluppa su una superficie di 165,98 km², il cuore si trova alla confluenza dei torrenti Cellina e Settimana, incorniciato da un imponente scenario di montagna dolomitica recentemente riconosciuta Patrimonio Unesco.

Claut è una stazione turistica con imponenti strutture sportive (palazzetto dello sport, palaghiaccio, ice park, piste da fondo), base ideale per gli appassionati di sport invernali; oltre ai numerosi percorsi escursionistici, di mountain bike e canyoning.

DA VEDERE

› **Museo «Casa Clautana».** Il percorso è incentrato sulla figura della donna durante le stagioni, nei lavori di casa, nei campi, nella stalla e *fora pal mon* (fuori, per il mondo) venditrice ambulante degli utensili in legno prodotti dagli uomini.

› **«Ciasa da fum».** Visita ad un'antica casa rimasta intatta che testimonia la vita delle famiglie di un tempo.

DA FARE

› **Escursione a Casera Casavento «Orme del dinosauro».**

Ai piedi della cascata del Rio Casavento si può vedere il masso caduto sulla cui superficie sono conservate due orme di dinosauro risalenti a 215 milioni di anni fa.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Festa di Primavera** · Prima domenica di maggio
- **Car Audio Tuning Day** · Prima domenica di giugno
- ***Do Pa la Gnuova:* Corsa di carretti senza motore** · Seconda domenica di settembre
- **Clautunno: Festa dei prodotti autunnali** · Seconda domenica di ottobre

Pro Loco Claut Valcellina
cell 333 3550024
prolococlaut@gmail.com

Municipio
tel 0427 878040
www.comune.claut.pn.it

Palaghiaccio
cell 333 7329891

ERTO E CASSO [m 776 slm]

LOCALITÀ: *Marzana, Prada, Saveda, Liron, Ruava, Orcai, Le Spesse, Valdapont, Cavalle, Val Cassana e San Martino*

IL TERRITORIO

Caratterizzati da un'architettura spontanea in pietra locale dal tipico colore rosato, questi due paesi sorgono sulle pendici opposte alla frana del Monte Toc. Ricca di storia e fascino è l'antica rappresentazione della Passione che impegna da molti secoli tutto il paese di Erto nel Venerdì Santo, per tener fede ad un voto fatto in seguito ad una terribile peste. Erto è punto di partenza di suggestivi sentieri naturalistici che cominciano proprio dalla Val Zemola.

Erto e Casso anche se con origini diverse, distinti dialetti, credenze e tradizioni, sono stati entrambi segnati profondamente dal disastro del Vajont, la notte del 9 ottobre 1963, causato da una frana che si staccò dal monte Toc che precipitò nel bacino artificiale creato dalla diga del Vajont, provocando un'onda che scavalcò la diga e travolgendo il paese di Longarone (1917 le vittime). Ancor oggi lungo le strade sono visibili le fondamenta delle case distrutte dall'onda e la frana domina sovrana vicino alla diga.

DA VEDERE

› **Centro Visite Parco Naturale Dolomiti Friulane.** È uno tra i più importanti centri di documentazione sul disastro del Vajont e valido punto di riferimento per studi e ricerche, offre al visitatore la possibilità di tornare indietro nel tempo alla scoperta di tradizioni, usi e costumi della gente del Vajont prima del tragico evento, fino ad arrivare alla fatidica notte.

› **Diga del Vajont**. Diga ad arco, alta 265 metri, la più alta del mondo che resistette all'inaudita forza distruttiva della frana e dell'onda.

Sentiero del Carbone. Sentiero dove un tempo veniva trasportato a spalla il carbone vegetale dei boschi della Val Zemola.

Libri di San Daniele. Ammassi rocciosi residui, che dalla dislocazione piega-faglia del Monte Borgà, essendo costituiti da roccia molto resistente, hanno trovato una loro collocazione su un piccolo piano poco sotto la cima del Monte Piave.

Palestra di roccia della diga del Vajont. Nata nel 1978 è una delle più conosciute falesie di arrampicata del mondo.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Sacra rappresentazione del Venerdì Santo**
  Venerdì Santo
- **Tra il vecchio e il nuovo** · Agosto
- **Anniversario della catastrofe del Vajont** · 9 ottobre

Pro Loco Erto-Casso
www.prolocoertoecasso.it

Municipio
0427 879001 · www.comune.ertoecasso.pn.it

Centro Visite Parco Naturale Dolomiti Friulane
0427 87333 · www.parcodolomitifriulane.it

© Lorenzo Cardin

FANNA [m 274 slm]

LOCALITÀ: ***Boscarini, Madonna di Strada, Sutìla, Cichins e Mistris***

IL TERRITORIO

In un paesaggio collinare ai piedi dei monti della Val Colvera e della Val Meduna sorge Fanna, in una zona tipica dell'area pedemontana pordenonese dove le colline verdi fanno sfondo al paese.

DA VEDERE

› **Santuario della Madonna di Strada.** Un documento dell'imperatore Ottone II, datato 12 gennaio 981, attesta che già esisteva il santuario, pertanto, è uno dei più antichi del Friuli Venezia Giulia. Reca al suo interno affreschi del poeta e pittore Vittorio Cadel (1884-1917), una delle personalità della cultura locale e friulana in generale, affezionato al suo paese, per il quale scrisse molti versi. Tra le sue opere più celebri *«Fueis di Lèria»*. A lui fu dedicata la Biblioteca Civica di Fanna e il libro scritto da Picotti «Cadel da Fanna. L'uomo, l'artista e il suo paese».

› **Parrocchiale di San Martino.** Restaurata dopo il terremoto, fu costruita all'inizio dell'800; anche all'interno di questa chiesa opere del pittore e poeta fannese Vittorio Cadel.

DA FARE

› **Madonna della Stangjada-Valavan.** Itinerario pedonale lungo sentieri antichi che rappresentano il territorio.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Festeggiamenti di San Martino**
  Novembre

Pro Loco Fanna
prolocofanna@gmail.com
www.prolocofanna.com

Municipio
tel 0427 77036
www.comune.fanna.pn.it

MANIAGO [m 283 slm]

LOCALITÀ: ***Maniagolibero, Campagna, Fratta e Dandolo***

IL TERRITORIO

Maniago è un Comune della pedemontana pordenonese, che gode di una particolare posizione geografica caratterizzata da paesaggi, ambienti e tradizioni anche molto diversi tra loro. A Nord dell'abitato si trova il Monte Jouf, vero e proprio giardino botanico, ricco di percorsi e sentieri praticabili a piedi o in mountain bike. A Sud del Comune si estende l'ampia superficie dei magredi, un ambiente naturale di grande valore naturalistico per la ricchezza e la peculiarità della sua flora e della sua fauna. Il centro storico, ospita la grande Piazza Italia sulla quale si affacciano il quattrocentesco Duomo, la Loggia, il palazzo d'Attimis e l'originale fontana. Altri palazzi di richiamo turistico sono il Teatro Verdi, il Museo dell'Arte Fabbrile e la ristrutturata filanda, sede della biblioteca civica. Le rovine dell'antico castello medievale dominano il centro storico e sono facilmente raggiungibili sulle prime pendici del Monte Jouf. La cittadina è famosa in tutto il mondo per la tradizionale produzione di coltelli e strumenti da taglio; questa peculiarità del territorio viene festeggiata e promossa in occasione della tradizionale Festa del Coltello (luglio).

COSE DA VEDERE

- **Fontana di Piazza Italia.** Realizzata in pietra d'Aviano; la costruzione della fontana risale al 1846-47 sul progetto del maniaghese Luigi Marsoni. Presenta una base ottagonale, con quattro vasche semicircolari e quattro scalinate orientate secondo i punti cardinali.
- **Castello.** Rimangono oggi solo alcuni ruderi e di esso non si hanno informazioni precise ma si suppone sia stato costruito durante l'XI sec. Il restauro, messo in atto dopo il sisma del 1976, permette di cogliere la probabile disposizione delle varie stanze degli edifici oggi rimasti, comprese quelle interne costruite in difesa delle mura e di individuare, sulla base di antiche ricostruzioni, dove si trovassero il Palazzo Patriarcale, le carceri, la forca per le impiccagioni dei condannati e l'antica chiesa di San Giacomo.

Duomo di San Mauro Martire. Rappresenta uno dei più significativi esempi di architettura tardo-gotica friulana.

Palazzo d'Attimis. Da ammirare la facciata recentemente restaurata che dà sulla piazza ed in particolare la Loggetta risalente al XVI sec. L'affresco raffigurante il Leone di San Marco, che tiene sotto la zampa lo stemma del casato maniaghese, è attribuito a Pomponio Amalteo che dipinse l'opera per ordine della Serenissima nel 1570, corredandola di iscrizioni, ormai poco leggibili, che testimoniano i buoni rapporti tra Venezia e i conti di Maniago.

Museo dell'Arte fabbrile e delle Coltellerie. Presso borgo Coricama. Al suo interno è stata ricostruita attraverso oggetti storici l'evoluzione della tecnologia fabbrile dalle sue origini alla metà del secolo scorso. Nello stesso edificio sono allestite le sezioni della lavorazione del ferro e del legno del Museo Provinciale della Vita Contadina.

Teatro Comunale Giuseppe Verdi. Dopo diversi anni di chiusura per lavori di restauro, il teatro è ufficialmente "rinato" il 7 luglio 2000. L'edificio, che faceva parte del palazzo veneziano di via Umberto I, era inizialmente una filanda, il setificio a vapore Giuseppe Zecchin fu Lorenzo. Ai primi del '900 la filanda cessò la sua attività e la sala divenne Circolo del Dopolavoro per le prime proiezioni cinematografiche e per le feste da ballo. L'attività teatrale si consolidò tra gli anni '60 e '80.

COSE DA FARE

Percorsi trekking e mountain bike sul Monte Jouf

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Fiera di San Giacomo** · Luglio
- **Coltello in Festa** · Luglio
- **Carnevale dei Ragazzi**
  Ultima domenica prima del Martedì Grasso
- **Maniago in Festa** · 8 settembre serata finale

Associazione Pro Maniago
tel e fax 0427 730779 · promaniago@libero.it
Municipio
tel 0427 707223 · www.comune.maniago.pn.it

MONTEREALE VALCELLINA [m 318 slm]

LOCALITÀ: *Cao Malnisio, Grizzo, Malnisio e San Leonardo*

IL TERRITORIO

Montereale Valcellina e le sue frazioni si collocano nella fascia pedemontana, il suo territorio si caratterizza con una parte pianeggiante e una montuosa.

DA VEDERE

› **Centrale Idroelettrica di Malnisio.** Alla fine dell'Ottocento l'Ingegnere Aristide Zenari, ebbe l'intuizione, rivoluzionaria per quel periodo, di sfruttare le acque del Torrente Cellina per produrre energia idroelettrica. I lavori di costruzione della Centrale ebbero inizio nel 1900 e entrò in funzione nel maggio del 1905 e fu grazie ad essa che si riuscì ad accendere l'illuminazione pubblica a Venezia, compresa Piazza San Marco. La Centrale ha continuato ad operare ininterrottamente fino al 1988. Oggi è sede stabile del museo gestito dall'Immaginario Scientifico di Trieste che ha allestito la struttura con una trentina di prestazioni interattive da toccare e manipolare.

› **Geo Centre Immaginario Geografico & Centro di documentazione presso l'ex-latteria di Malnisio.** È un centro visite dedicato a temi geografici, idrogeologici, agroalimentari, storico-ambientali, della tradizione e delle arti contadine.

› **Osservatorio Astronomico a Grizzo.** Orari d'apertura: ogni primo venerdì del mese (salvo cattivo tempo) e su prenotazione tel 0427 71133 - 0434 45231-646371.

› **Antica chiesa di San Rocco a Montereale.** Sono conservati gli affreschi sulla storia della Vergine del grande maestro Calderari.

› **Palazzo Toffoli a Montereale.** Sede della Biblioteca Civica e del Museo Archeologico di prossima apertura.

DA FARE

› **Sentiero naturalistico e storico archeologico.** Ha una durata di tre ore e si cammina in un ambiente dalle caratteristiche geologiche, paesaggistiche, storiche, naturalistiche di rilievo, indicate da pannelli informativi o tabelle segnaletiche.

› **Pista Ciclabile di Grizzo-Malnisio.** Incantevole pista asfaltata che parte da Grizzo e conduce fino ad Aviano, attraverso un paesaggio in mezzo alla natura.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Festa dello Sport** · Prima settimana di giugno
- **Festa del Formaggio a Malnisio** Primi due week end di luglio
- **Madonna de Agost da Curtì a Curtì** Settimana di ferragosto

Pro Loco Montereale Valcellina
prolocomontereale@alice.it

Municipio
tel 0427 798782
www.comune.monterealevalcellina.pn.it

PRO LOCO
SAN LEONARDO VALCELLINA

SAN LEONARDO VALCELLINA

[m 286 slm]

COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA

IL TERRITORIO

Di origine rurale San Leonardo ha saputo mantenere nel tempo tutte le sue caratteristiche e la sua tipicità.

Il Cellina è sempre stato una presenza fondamentale nella vita del paese e le prime industrie locali ne sfruttavano la forza motrice. Ma è con un personaggio originale che San Leonardo si fa conoscere: Antonio Dell'Agnolo detto il Pellegrin. Questo compaesano è stato il primo a capire che si poteva "far risalire" l'acqua lungo la sponda del Cellina fino a portarla in Paese. Dopo anni di lavoro solitario riuscì nella sua impresa e fu d'esempio per le vicine comunità. Oggi la sua figura è ricordata con affetto; varie testimonianze della sua ancora viva presenza sono disseminate in paese.

La San Leonardo odierna è un piccolo paese "bomboniera" con una forte solidarietà paesana e un spiccato gusto per la festa.

DA VEDERE

› **Roggia del Pellegrin.** Sul greto del Cellina, una scultura in memoria di Antonio Dell'Agnolo, situata precisamente nel punto in cui ha iniziato la sua opera di conduzione dell'acqua alla piazza del paese.

› **Chiesetta di *Spiritu Sant* (XVI secolo).** Apparato oratorio dedicato allo Spirito Santo ricco di affreschi devozionali, a metà strada tra la parrocchia di San Leonardo e quella di San Martino di Campagna.

«Il Prichignar». Scultura di Ottavio Manente, ricavata dal tronco dell'albero simbolo di San Leonardo di quasi 300 anni.

La Via Crucis. Costruita interamente in sasso e mosaico, opera dell'alpino Franco Cuccarollo che accompagna la passeggiata fino alla chiesetta di *Spiritu Sant*.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Bianco e Rosso: Festa del vino**
  13-14 giugno
- **Festa del villeggiante**
  15-16 agosto
- **Septembeer: Festa della birra di Sauris**
  Primo weekend di settembre

Pro Loco San Leonardo
prolocosanleonardo@gmail.com

Municipio
tel 0427 798782
www.comune.monterealevalcellina.pn.it

VAJONT [m 281 slm]

IL TERRITORIO

In Italia pochissimi Comuni possono vantare il possesso delle fotografie che mostrano il momento della loro fondazione; spesso non è possibile risalire alla prima coppia sposatasi o leggere le note sul registro della prima classe formatasi; alcune volte non è nemmeno chiaro perché delle persone abbiano deciso di insediarsi in un determinato luogo. Nel nostro caso la ragione è nel nome stesso «Vajont». Il Vajont è un piccolo torrente di montagna che fino a poco più di 50 anni fa era scarsamente, se non per nulla, conosciuto, tuttavia le cose sarebbero cambiate in pochissimo tempo: prima con la costruzione della diga più alta del mondo e successivamente con la grande tragedia, nel 1963. Tre anni più tardi la maggioranza degli sfollati, gli spesso dimenticati "superstiti", venne trasferita in un'area "agricola" del maniaghese, a circa 50 chilometri dai paesi d'origine di Erto e Casso; qui, nel dicembre del 1966, fu posata la prima pietra del nuovo paese: fu scelto il nome «Vajont» in memoria della valle e del disastro.

In questa zona di campi e pietraie cominciarono a essere tracciate strade e a spuntare qua e là dei grandi cubi bianchi di calcestruzzo: man mano che le famiglie vi si trasferivano uno di essi diventava una casa, l'altro la scuola e l'altro ancora la chiesa.
Col passare degli anni vennero piantati alberi, smossi gli orti e una lunga fila di colonne iniziò a circondare quella che sarebbe diventata la piazza. L'assenza di una lunga storia viene compensata dalle molte possibilità che un insediamento così giovane e multietnico può offrire, un grande potenziale in parte ancora inespresso.

DA VEDERE

Fontana Monumento «Alle vittime del 9 ottobre 1963». Ha la forma stilizzata del lago e della diga, e su di essa sono incisi i nomi delle Vittime del disastro di Erto e Casso: è un monito al ricordo e alla trasmissione della memoria.

Municipio. È un edificio originale e con la sua forma triangolare può sembrare quasi sospeso, per metà, nell'aria: si ha l'impressione di guardare un'onda o una rappresentazione del vento.

Chiesa parrocchiale «Gesù Crocifisso». Opera di Gresleri e Varnier, è un grande edificio costruito con rigida geometria e grandi volumi: per questo molto spesso i visitatori faticano a riconoscerlo come tempio.

Cimitero Monumentale. Altro esempio eccezionale di architettura moderna, progettato dagli stessi architetti della chiesa, che in questo luogo hanno saputo trasporre un profondo senso di leggerezza e spiritualità nelle forme rigide ed essenziali del calcestruzzo e della pietra.

DA FARE

Percorsi ciclopedonali. Per gli appassionati di podismo e mountain bike, e per coloro che vogliono solo approfittare per immergersi nel verde, una serie di percorsi di varia lunghezza e dislivelli permettono a chiunque di allenarsi o rilassarsi tra la natura.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Concorso Fotografico & Mostra «Uno Scatto Per Vajont»**
- **Fiori d'Azzurro**
- **La Festa degli Alberi**
- **Pentathlon a squadre: arrampicata, mountain bike, corsa, tiro a segno e con l'arco**
- **Torneo di calcio notturno Memorial Gianfranco Boccato**
- **Torneo di calcio Memorial Jason Corona e Concerto Pietro Corona**
- **Allestimenti e mostre tematiche** presso lo spazio espositivo in piazza Monte Toc
- **Girovagando · Estate Ragazzi Vajont**
- **Anniversario del disastro del Vajont** · 9 ottobre
- **Brindisi sotto l'albero**

Pro Loco Vajont
tel 346 6626416
proloco.vajont@yahoo.it

Municipio
tel 0427 71395
www.comune.vajont.pn.it

VALCOLVERA · FRISANCO [m 501 slm]

LOCALITÀ: ***Casasola, Colvere, Crociera San Floriano, Forcella, Paludàna, Poffabro, Preplàns, Valdestàli e Vallavan***

IL TERRITORIO

La Val Colvera, percorsa dall'omonimo torrente, si apre a Nord di Maniago ai piedi del Monte Raut.
Il Comune, con Frisanco capoluogo, si compone di varie borgate tra cui le principali sono Casasola, Colvere, Pian delle Merie, Valdifrina, Vadestali e Poffabro annoverato tra i Borghi più Belli d'Italia.

Oltre all'architettura caratterizzata da alte case in pietra con ballatoio in legno, vari sono i siti naturali di interesse che vanno dall'imponente Monte Raut ai vari sentieri in quota, ai Landris (*Viert* e *Scur*) e l'intero percorso del Colvera che ospita, tra le pareti rocciose che lo circonda, palestre per appassionati scalatori.

DA VEDERE

› **Centro Visite Parco Naturale Dolomiti Friulane a Poffabro.** Il Centro visite è stato ricavato nello stabile dell'ex-caseificio. La struttura, inaugurata nell'aprile del 1933, si articola ora in quattro sezioni: il caseificio vero e proprio al pianterreno; «*In mont* - Le malghe del Parco, gli aspetti naturalistici del Parco e la Val Colvera» al secondo piano. La mostra permanente presenta l'interno della malga con riproduzione della mussa e di tutti gli utensili per la lavorazione e trasformazione del latte in formaggio, burro e ricotta. Una postazione multimediale raccoglie, invece, le attestazioni finora raccolte sulle casere esistenti (anche allo stato di rudere) nell'area Parco: una ricca realtà che è andata progressivamente riducendosi, ma che ha sempre rappresentato un'importante integrazione del reddito delle famiglie della valle. Al pianterreno, dopo un breve excursus sulla storia delle Latterie in regione, viene dedicato particolare interesse a quella

di Frisanco, dai primi incontri alla costituzione della Società Latteria Sociale Turnaria di Poffabro-Casasola nell'ottobre del 1932, dall'inaugurazione dello stabile nel 1933, alla sua organizzazione e funzionamento fino alla seconda metà degli anni '60. Il piano superiore ospita una sezione introduttiva sull'ambiente del Parco, presentando gli aspetti geo-morfologici, vegetazionali e le specie animali e vegetali presenti nell'area protetta.

› **Chiesa parrocchiale dedicata a San Nicolò vescovo e la piazza sottostante con la fontana del delfino a Frisanco.**

› **Chiesa dedicata a Santa Fosca e Maura a Frisanco.** Fu realizzata nel '600 al posto di una precedente, in legno, distrutta da un incendio insieme all'intero paese.

› **Museo della «Casa e dell'uomo in Valcolvera» con le miniature dell'artigiano «Carlin Beltrame».** Presso palazzo Pognici a Frisanco: uno dei personaggi più noti della zona autore della ricostruzione in miniatura delle abitazioni e delle attività lavorative della Valle.

› **Sentiero «Via Crucis».** Con le tappe scolpite nella pietra lungo il percorso che da Poffabro porta al Monastero Santa Maria.

› **Palazzo Pognici.** Prestigiosa dimora signorile del XVII sec., recentemente restaurata.

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Arte lungo la strada del Fisar**
  Ultima domenica di giugno
- **Paesi Aperti** · Prima domenica di settembre
- **Poffabro: Presepe tra i Presepi** · Dicembre-Gennaio

Associazione Proloco Valcolvera
prolocovalcolvera@gmail.com
Municipio
tel 0427 78061
Centro Visite Parco
tel 0427 87333
www.parcodolomitifriulane.it

VIVARO [m 138 slm]

LOCALITÀ: ***Basaldella e Tesis***

IL TERRITORIO

Vivaro, situato nella pedemontana pordenonese, è conosciuto come comune nei «Magredi».
Il magredo, nonostante l'abbondanza di precipitazioni, si presenta come un'ambiente arido, reso così dall'alta permeabilità del terreno ghiaioso. Questa peculiarità lo rende unico al mondo, perciò da tutelare.
I magredi, inseriti nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria, consentono di ammirare la "tipica flora" seguendo l'apposito percorso per biciclette e mountain bike.
Il collegamento viario con Vivaro è sempre stato insidioso per i guadi sui torrenti Cellina e Meduna. Ora invece il ponte costruito nel 2001, sul torrente Cellina consente una viabilità sicura verso Pordenone. Da quando questo ponte è stato collegato (luglio 2007) con quello sul Meduna, guado Basaldella-Tauriano, Vivaro è stato tolto dall'isolamento ed è stato inserito in un importante asse viario "Pontebbana bis".

DA VEDERE

› **Vecchio Mulino.** Un tempo dei conti d'Attimis di Maniago, risale al 1341 e ha sempre lavorato utilizzando l'acqua della roggia di Vivaro di derivazione del Cellina. Attualmente è di proprietà del Comune, è stato ristrutturato ed è funzionante. (Possibilità di fare delle visite, info in Comune).

› **«La Lataria».** Tipico esempio di costruzione in sasso a vista squadrato dagli scalpellini. L'edificio ristrutturato dai Soci nel 1929 è stato la sede del Caseificio sociale di Vivaro fino al 1981. Nel 1995 è stato interamente restaurato con fondi europei.

› **Villa Cigolotti a Basaldella.** Del 1720 circa, dopo un restauro è stata adibita ad attività turistico alberghiere, di notevole interesse, oltre agli affreschi, i pavimenti e le stanze dei Conti. Precedente di circa un secolo il focolare friulano annesso

alla Villa. Molto bella inoltre è tutta la parte in sasso naturale costituita dal recupero delle scuderie della villa e dell'ex latteria di Basaldella oggi parte integrante del complesso alberghiero.

› **Il Museo Archeologico Etnografico dell'agricoltura di Tesis.** Ospita al piano terra la **Latteria di Tesis**, risale al 1914 e ospita oggi una raccolta di oggetti, macchine e testimonianze delle tre latterie del comune con l'intento di documentare la fase di passaggio dalla lavorazione domestica tradizionale del latte alla tecnologia consentita dal cooperativismo e la successiva fase del consolidamento della produzione in questo tipo di associazione. Al primo piano, si può visitare l'**Antiquarium di Tesis** che è attualmente la più ricca raccolta della provincia di materiale romano, in particolare in ferro, rinvenuto nella pianura e nella pedemontana pordenonese dal Gruppo Archeologico Cellina Meduna. (Apertura su prenotazione, info Comune).

› **Osservatorio della flora e della fauna dei magredi di Vivaro.** Centro visite realizzato con materiali progettati dai bambini della scuola primaria che continuano ad incrementare di anno in anno le proposte attive. Raccoglie e racconta tutto ciò che, per chi vive tra i magredi, è magredo. Le diverse attività che al suo interno si possono fare avvicinano il visitatore di tutte le età all'ambiente magredile e alle sue diverse e peculiari forme di vita.

DA FARE

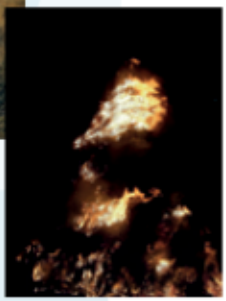
Passeggiate e giri in bicicletta lungo il percorso *«Pierditi in tal patus»* danno la possibilità di osservare e fotografare la straordinaria flora e fauna dei magredi.

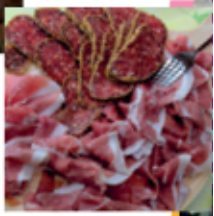
PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

- **Passaggio dei Re Magi** · Primi di gennaio
- **Torneo di calcio di Primavera** · Maggio-Giugno
- **Festa di «San Zuan»** · 24 giugno
- **Festeggiamenti agostani a Vivaro** · 15 agosto
- **TesisFest** · Agosto-Settembre

Pro Loco Vivaro · pro.loco.vivaro@gmail.com
Municipio · tel 0427 97015
Museo Archeologico Etnografico dell'agricoltura, Mulino, Osservatorio dei Magredi · info Municipio

CONSORZIO PRO LOCO
CELLINA MEDUNA
Piazzale Vittoria 1 - 33080 BARCIS (PN)
tel e fax 0427 764438
info@prolococellinameduna.it
www.prolococellinameduna.it





PSR 2007 - 2013
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - servizio sviluppo rurale

www.regione.fvg.it - Area PSR

Intervento finanziato dal GAL Montagna Leader in attuazione del P.S.L. "Montagna Pordenonese" Asse 4 PSR Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Misura 413 Azione 3 Intervento 4 "Realizzazione di eventi promozionali a cura di enti e associazioni".

Provincia di Pordenone

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia

Comunità Montana del Friuli Occidentale

© 2014

CONSORZIO PRO LOCO CELLINA MEDUNA
Piazzale Vittoria 1 - 33080 BARCIS (PN)
tel e fax 0427 764438
info@prolococellinameduna.it
www.prolococellinameduna.it